



ISTITUTO COMPRENSIVO “ARZANO 4 D’Auria - Nosengo”

Scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado

sede centrale: Via Napoli, 232 - Tel e Fax 0817312978 – 0816584006

residenza e segreteria: Pro.lto Via Ferrara - Tel. e/o fax 081 5737181

80022 Arzano (Napoli)

CM. NAIC8EF001 - Cod. Fisc. 93056770634

sito web: www.daurianosengo.it

e-mail: naic8ef001@istruzione.it – pec: naic8ef001@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

A.S. 2016/17

**Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dalle FF.SS Area 3
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2016**

Piano annuale inclusività 1

Finalità

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013 intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all’inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell’apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni d.a., DSA e BES la piena soddisfazione del diritto all’educazione ed all’istruzione.

Già nel corso dell’anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l’inclusione di questi alunni attraverso l’accoglienza, l’integrazione e l’orientamento.

Inoltre, la Scuola, pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali ecc...
- Attivazione del G.L.I. per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.
- Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/ personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all’integrazione.
- Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l’organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l’uso di linguaggi non verbali.

Analisi del contesto

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale complessa. Da una parte esso accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli; dall’altra si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale ed economico modesto. A seguito degli ultimi Consigli di Classe emerge una situazione in cui diversi alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano scarsa motivazione nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, difficoltà linguistico-espressive, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale. L’Istituto collabora con la ASL NA2 Nord in un’ottica di prevenzione del disagio, con interventi programmati nel corso dell’anno scolastico. Nella realtà scolastica diverse sono le figure che garantiscono il progetto di inclusione:

- FFSS per le attività di integrazione per alunni diversamente abili
- Docente referente per i rapporti con gli Enti Pubblici
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Docenti curricolari
- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Presidente Consiglio d'Istituto
- DSGA
- Specialisti ASL NA2 Nord
- Operatori Assistenza Specialistica
- Assistente alla comunicazione,
- Assistente igienico-personale,
- Famiglia,
- Associazioni ed altri enti presenti sul territorio

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES sono chiamate a concorrere, nel progetto, le figure sopra individuate con le specifiche professionalità.

- **Dirigente Scolastico**
Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- **Docenti curricolari e docenti di sostegno** cui l'alunno è affidato concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:
 - Raccolta dati
 - Accoglienza
 - Analisi della situazione individuale
 - Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla A.S.L.)
 - Incontri con esperti ASL e famiglia
 - Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato
 - Relazione di fine anno scolastico.
- **Collaboratori scolastici (A.T.A.)** che svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.
- **La FS per le attività di integrazione degli alunni diversamente abili** svolge:
 1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
 2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH;
 3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastico;
 4. azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
 5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
 6. individuazione di adeguate strategie educative;
 7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
 8. operazioni di monitoraggio;
 9. partecipazione al gruppo CTS provinciale.
- **Il docente referente per gli alunni DSA**, collabora con il Dirigente e:
 1. Pianifica gli incontri famiglia-docenti;
 2. Predispone le Schede di individuazione e monitoraggio;
 3. Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi);

4. Suggerisce ai CdI le strategie educative adeguate;
5. Ricerca e produce materiali per la didattica;
6. Collabora nelle attività di formazione per i docenti;
7. Coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
8. Espleta le operazioni di monitoraggio;
9. Tiene rapporti con associazione AID;
10. Tiene contatti con specialisti e tecnici ASL.

- **Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico-personali e la comunicazione**, che prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'A.S.L., se delegata) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- **GLI d'Istituto**

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente di:

1. formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
2. elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie,
3. collabora alla assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni.

Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. **A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola** (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES che comprendono:
 - Alunni con deficit del linguaggio
 - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio
 - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza
 - Alunni con disagio socio-culturale
 - Alunni stranieri non alfabetizzati

<p style="text-align: center;">Piano annuale inclusività 2 Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento</p>
--

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno.
- Il docente referente dell'Istituto si accerta che la diagnosi non risale a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA.
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
4. predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Per gli alunni già certificati (n.3 presenti in Istituto), nei consigli di classe di ottobre, verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche *in itinere* dell'alunno.
- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);
- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel POF.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.

Piano annuale inclusività 3 Alunni con Bisogni Educativi Speciali
--

Indicazioni normative

Gli strumenti operativi per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013.

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulteranno gli esperti della ASL di competenza per valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l’intervento e, se necessario, predisporre il piano personalizzato.

Attivazione di esperti ASL di competenza.

Raccordo scuola/famiglia

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l’andamento dell’intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico

È compito del C.d.I. (*novembre/dicembre e marzo/aprile*).

Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell’alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno compilate **Griglie** di osservazione relative alle seguenti aree: - area cognitiva

- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione
- area motoria
- area dell’autonomia
- area degli apprendimenti

La valutazione dei procedimenti e/o delle strategie adottate, concordate con la Famiglia, verranno verificate dal D.S.

Piano annuale inclusività 4 Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri
--

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti. Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati". Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

4. La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa. Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
- “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

- **Il referente per l'integrazione degli alunni stranieri** (da nominare) ha il compito di:

1. coordinare gli incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. pianificare l'intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
3. coordinare la stesura PEP;
4. predisporre le schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
5. predisposizione di schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
6. ricerca di materiale per la didattica;
7. individuazione di adeguate strategie educative.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ARZANO 4 D'Auria - Nosengo"**

Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado

Sede centrale: Via Napoli, 232 - Tel e Fax 0817312978 – 0816584006

Presidenza e segreteria: Prol.to Via Ferrara - Tel. e/o fax 081 5737181

80022 Arzano (Napoli)

CM. NAIC8EF001 - Cod. Fisc. 93056770634

sito web: www.daurianosengo.it

e-mail: naic8ef001@istruzione.it – pec: naic8ef001@pec.istruzione.it



**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
A.S. 2016/17**

Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dalle FF.SS Area 3
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data giugno 2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		Tot. 36
minorati vista		0
minorati udito		2
Psicofisici		36
2. Disturbi evolutivi specifici		Tot. 7
disturbi del linguaggio		0
DSA		7
ADHD/DOP		0
Borderline cognitivo		0
Altro		
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		Tot. 10
Socio-economico		✓
Linguistico-culturale		✓
Disagio comportamentale/relazionale		✓
Altro		
N° PEI redatti		36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		10
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento e supporto delle attività di integrazione degli alunni disabili.	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	(Referenti DSA) Supporto ai docenti nei consigli di classe in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento.	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo	Si
Docenti tutor/mentor	TUTOR STRANIERI:	No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLIS	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLIS	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLIS	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		Si / No
	Assistenza logistica alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie		Si / No
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		Si / No
	Accordi di programma / protocolli	

	Intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
H. Formazione docenti		Si / No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					•
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				•	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					•
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					•
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			•		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		•			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					•
Valorizzazione delle risorse esistenti				•	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				•	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					•
Eliminazione barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola		•			
Servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria	•				
Formazione docenti per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi				•	
Informazioni utili a prevedere eventuali BES per gli alunni neoiscritti					•
Presenza di ambienti dotati di LIM				•	
Disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES				•	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo
<ul style="list-style-type: none"> • Che spetta al: Collegio dei Docenti – Dirigente Scolastico – DSGA - Collaboratori del dirigente Scolastico - FFSS
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di aggiornamento su disabilità, DSA e BES , Autismo
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzando PEI, PDP, apposite griglie
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di recupero e rinforzo (indirizzati agli alunni con BES)
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza dello psicologo e di altri specialisti

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio teatrale – Laboratorio musicale – Laboratorio sportivo – Arricchimento culturale – Laboratorio Per il Rafforzamento delle Competenze
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di potenziamento della lingua – Mediazione linguistica e culturale
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti per la continuità e l'orientamento in entrata e in uscita

CONCLUSIONE

Tutti gli alunni riconosciuti come soggetti con BES avranno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ad uno specifico piano:

- **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.

L'Istituto, e quindi ogni singolo C.d.I., in aggiunta agli obiettivi didattici specifici, indica come "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza di tutti gli alunni, inclusi quelli con BES che hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) in ragione del proprio stile cognitivo;
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.
- 4) formazione e aggiornamento
- 5) raccordi con Enti e associazioni territoriali per la realizzazione di progetti per l'inclusività
- 6) reperimento e produzione documentazione
- 7) didattica individuale
- 8) ausili, tecnologie e materiali speciali
- 9) interventi di assistenza e aiuto personale.

Arzano, 12 giugno 2015

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Patrizia Tirozzi
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993